

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

PATTI D'ASSOCIAZIONE

Padova all'Ufficio del Giornale
 Anno 1878 L. 9.50
 Semestre 4.75
 Trimestre 2.37
 Per tutto l'Italia franco di posta
 Per l'estero la spesa di posta in più.
 Pagamenti anticipati al conteggiare per trimestre.
 Le associazioni si ricevono:
 Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via del Servi, 106. 3

Si pubblica mattina e sera di tutti i giorni

Numero separato centesimi CINQUE
Numero abbonamento centesimi DIECI

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)
 Inserzioni di avvisi la quarta pagina cent. 25 alla linea per a prima pubblicazione, cent. 20 per le successive. La linea sarà composta di 25 lettere, sieno interpunzioni, spazi in carattere di testo. Articoli comunicati cent. 70 la linea.
 Non si tien conto degli articoli anonimi, e si respingono lettere non affrancate.
 I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

DIARIO POLITICO

Abbiamo molti soci d'incredulità sulla notizia pacifiche sparse in questi giorni circa la questione orientale, e accolte con tanta ingenua confidenza da coloro che alla smania del quieto vivere sono dispostissimi di sacrificare ogni sentimento di onore nazionale, non che ogni considerazione sugli interessi dei vari Stati e sull'avvenire della civiltà latina.

Per costoro piegare il collo al knut e al bastone tedesco sembra la più naturale cosa e la più aggradevole del mondo. Nessuno presta fede alle speranze concepite da qualche giornale sul risultato delle pratiche intavolate, dicasi, dalla Germania per gettare le basi del futuro Congresso. La proposta del ritiro simultaneo dei russi e degli inglesi dal Belforo è relegata fra gli argomenti umoristici delle parti stesse che dovrebbero mandarla in effetto. Se ne ride a Londra e se ne ride a Pietroburgo. Ne ridono anche a Vienna, ma se ne impensierisce, poiché dopo tutto il perno degli avvenimenti è più a Vienna che altrove, poiché in gran parte dipendono da ciò che farà l'Austria-Ungheria, la quale ha il presentimento funesto di essere forse destinata a pagare le spese per tutti.

Lo Standard ed altri giornali hanno messo il dito sulla piaga quando affermarono che la Russia non si ritirerà da Costantinopoli finché la Germania tiene in scacco l'Austria.

È difatti al principio di Bismark che l'Europa va debitrice degli orrendi flagelli, che la minacciano. L'Inghilterra lo comprende benissimo.

non lo ignora nemmeno la Francia. È interessantissima sotto questo aspetto la polemica dei giorni scorsi fra il Journal des Débats e la Gazette della Germania del Nord.

Il Journal des Débats, che ha recato questi così profondi nel carattere politico e sociale dei francesi col scetticismo delle sue dottrine, colla versatilità delle sue evoluzioni, vede però molto chiaro nell'odierna situazione politica d'Europa.

Coi ripetuti consigli dati alla Germania d'impiegare tutta la sua preponderanza per mantenere l'ordine in Europa e per indurre lo Czar a sentimenti di moderazione, il Journal des Débats è riuscito se non altro a levare la maschera dal viso di Volponi di Berlino, costringendoli a svelare tutta la laidezza dei loro progetti.

Il Journal des Débats aveva eccitato la Germania ad intervenire presso la Russia per impedire una rottura delle trattative e per assicurare il Congresso.

La Gazette della Germania del Nord risponde: «La Germania, preferita per le sue decisioni future, di non prendere consiglio che dai propri interessi. Per quanto seducente possa essere la prospettiva dell'accordo franco-germanico offerto dal Journal des Débats, ci è tuttavia impossibile apprezzarla tanto da voler andar incontro all'ostilità di quella potenza, che, nelle ore più critiche della storia della Prussia contemporanea, fu la sola nostra amica.»

Non si potrebbe parlare più chiaro. La Germania sembra decisa ad isolare completamente l'Inghilterra.

Padri bene l'Austria, della quale la Russia e la Germania si sforzano di conservare le simpatie, badano di non lasciarsi acciecicare e misuri tutta la gravità della sua situazione. L'alleanza della Germania e della Russia è indissolubile. La Russia tiene l'Europa in rispetto nel 1870: oggi la Germania le rende la pariglia. Se l'Austria non si muove, l'Inghilterra, per ora, si troverà sola a difendere i trattati, ma l'Austria potrebbe pentirsi quando sarà troppo tardi.

TRATTATO DI COMMERCIO

Discorso dell'on. Luzzatti

(Continuazione)

Laonde, non tendo conto della esattezza rigorosa delle cifre sovrallegate sulle quali non occorre impegnare in questo punto una discussione, si arriverebbe alla conclusione che, sotto l'aspetto dell'armonia ripartitrice della natura, sarebbe a un dipresso restituito alle nostre terre tanto quanto ne esce per effetto dell'esportazione delle ossa. Ma io non desidero che s'impegni, oggi intorno a questo argomento una discussione e prego l'on. Musi a votare il trattato di commercio colla Francia, oltre che per le ragioni indicate ieri in buona compagnia, anche per la considerazione delle ossa.

Questo trattato alla lettera D contiene il dazio sulle ossa. Egli, vedendolo, comincia intanto ad esortare la Camera a dare un voto favorevole a quel dazio, il quale si tanto desidera che rimanga anche nella tariffa generale.

Così si dice del dazio sui cereali. Le osservazioni dell'on. Minghetti, le discussioni alle quali esse hanno dato luogo fanno sull'animo mio l'ef-

fetto della tromba di guerra, le quali io desidero di lanciarmi nella mischia trattando questo tema di economia politica, teorica ed applicata, uno dei più belli e dei più degni di un Parlamento. Ma non è questa la sede opportuna per siffatta tanzone, imperocché il trattato di commercio colla Francia non contiene alcun vincolo in questa parte. Le vogliam grani e cereali è rimasta libera e potrà governare ad altre negoziazioni. Laonde, se l'on. Minghetti consente, si potrebbe dalla Commissione differire l'esame di questa questione alla tariffa generale; la Commissione desidera di conoscere prima l'avviso del Governo. Io, nella mia qualità di deputato dell'opposizione, non vorrei essere più ministeriale del Ministero e se il Ministero dichiara di poter di buon grado rinviare a questa somma, allora nell'abolire le tasse ci troveremo facilmente d'accordo (Si ride).

Non è questo il momento in cui la Commissione possa dare il suo avviso, e non è questo il momento per discutere una questione, che trova la sua sede acconcia nella tariffa generale.

Infine, o signori, rimangono ancora due questioni da risolvere sulla tariffa: una che si riferisce alle stanne, che in questa Camera si fanno presentate dal nostro collega Moccioni, l'oratore dei reclami esposti in una petizione della Camera di commercio di Siena; l'altra riguarda un dubbio gravissimo di armenistica di questo trattato, e fu mosso dal nostro collega Bordonaro intorno al dazio sui vini.

Rispetto alla petizione della Camera di commercio di Siena dirò poche parole.

La Camera di commercio di Siena si lagna che nelle negoziazioni del trattato di commercio con la Francia si sia ottenuto un dazio troppo mite per le importazioni degli animali vivi in Francia, ed invece si sia su di un dazio relativamente

più grave per le carni salate, le quali si traggono dai suini a per lo strutto. Quella Camera di commercio avrebbe piuttosto desiderato che si rendesse più difficile l'introduzione in Francia dei nostri animali suini, e che si rendesse più facile l'introduzione dei prodotti che da questi animali si ottengono. La tale guisa si avrebbe favorito il lavoro nazionale.

Qui in verità l'ombra di Sallustio Bandini deve essersi commossa nella sua tomba antica e venerata, per virtù di cetali ragionamenti.

E voi, onorevoli colleghi, dovrete riconoscere che se questo dazio può apparire troppo alto per l'introduzione dei suini in Francia a coloro che vorrebbero mandarvi le carni salate, parà sempre troppo basso a coloro che vogliono mandarvi soltanto i suini (ilarità generale).

Così non mi pare esatta questa petizione della Camera di commercio di Siena quando accagiona i negozianti del trattato di avere accettato un dazio più alto che non fosse nel passato.

Primeramente io non do dolore mio grande notato che l'importazione in Francia di questi intagli di Siena è insignificante. L'antico dazio era del 10 per cento sul valore. I francesi hanno desiderato, come desideravano gli italiani, di trasformare il dazio sul valore in dazio specifico; e non si poteva avere due giustizia d'averlo, una per l'Italia e l'altra per la Francia (Si ride). Non si poteva negare ai nostri vicini l'equità di quelle trasformazioni daziarie, che noi reclamavamo per l'Italia.

Ma se io considero che il dazio italiano, su questi oggetti che la Francia ci manda in sufficiente copia, è di 50 lire, mentre col nuovo dazio francese sarà di 25 lire, mi pare che l'equità daziarie vi sia curata, e il vantaggio in questa piccola faccenda stia a pro dell'Italia.

E se io considero il prezzo che devono avere questi intagli in legno di Siena, i quali sono lavori pregiati

per eccellenza artistica, mi pare che il dazio di 25 lire sia inferiore a quello del 10 per cento che una volta colpiva l'introduzione in Francia degli intagli. Anche da questo aspetto i legni della Camera di commercio di Siena non mi paiono sfociati. Infine la Camera di commercio di Siena si duole che per i laterizi si sia accettato un dazio che prima non vi era.

In verità, o signori, si tratta di un'introduzione dell'Italia in Francia di L. 35.000, mentre il Belgio ne manda per due milioni di lire! E se io ben vedo, l'aggravio che risulta all'Italia è 350 lire, per questo nuovo dazio della Francia; io desidero che la critica dei trattati sia molto minuto, ma mi pare che non si potrà dire, che la minuzia non sia stata ispirata all'ultimo grado, quando le osservazioni si fanno con tanta sottigliezza (Si ride).

C'è ancora un altro legno, di cui noi non neghiamo la gravità. Esso si riferisce a certe terre di Siena. Non ho potuto verificare, se nel passato fossero immuni da dazio, o se entrassero nel repertorio francese in qualche altra voce. Oggi avrebbero una voce speciale Terres de Siennais. Ma anche qui il dazio non mi pare tale da compromettere quella esportazione, quantunque i nostri negozianti avrebbero potuto forse risparmiare.

Un altro di questi legni della Camera di commercio di Siena si riferisce al dazio troppo elevato sui pesci, che si sarebbe accresciuto nelle tariffe italiane. Ma ciò mi pare argomento della tariffa generale più che delle tariffe convenzionali; imperocché i trattati di commercio impediscono di rialzare i dazi, ma consentono sempre di ribassarli. Ad ogni modo se la mia parola potesse trovare grazia presso il Governo, io esorterei ad andare ben cauto nel consentire immediatamente questa diminuzione di dazio sul pesce. Vi è una nazione a noi vicina, la quale ci ha preparato il regalo di aumenti

stata molto somigliante a sua sorella. In fatti, la zia Jessica, fedele accompagnatrice di quella stupenda creatura, di quella regina delle brune, era bionda di un biondo acceso, che faceva la più vistosa cornice ad una carnagione bianchissima, sparsa qua e là di lentigini. E poiché ci sono, colla zia alle mani, vi finì il suo ritratto, dicendo che da giovane aveva dovuto essere una gentile Ofelia, snella e flessuosa come un giunco, anzi meglio, come il somnolo di una canna, mollemente cullata dalle brezze del mattino; ma che di tutto ciò non era rimasto altro, alle nuove generazioni, lorché un manico di scopa. I denti erano sempre belli, ma le labbra si erano troppo assottigliate, e quei salii avorii, messi in fila, stretti gli uni contro gli altri, avevano l'aria di guerrieri armati, che vigilavano a custodia d'una bocca, a cui non doveva essersi mai accostato senza un po' di temenza l'amore.

Anche la bella nipote lascia scorgere qualche volta i tesori della bocca (una bocca stupendamente modellata, tutta corali, per le orientali e rugiate); ma non ci si vedeva punto il desiderio di metterli in mostra, e neppure quello di accrescere la bellezza del volto colla frequenza dei sorrisi. Sara Temple rideva anzi pochissimo; era candida, schietta, e pronta a manifestare tutte le impressioni dell'anima, a mano a mano che le andasse ricevendo; ma l'indole sua, la nota fondamentale di quell'anima era la gravità.

Perciò parlava anche di rado, e il più delle volte, dette le poche frasi necessarie a tener viva la conversazione, amava ascoltare. E allora spalancava quei begli occhi grandi, dai riflessi d'indaco, e stava lì, immobile, e non diceva una parola.

Non abbiamo ancora l'atto conoscenza col padre della signora; e questo, a dir vero, è un po' contro a tutte le usanze della civile compagnia. Ma badate, la colpa del cerimoniere non è poi così grande come a prima giunta parrebbe. Il degno gentiluomo ha tanto rilievo nella mia storia, quanta importanza aveva in casa sua e agli occhi del mondo. Era, a far vela breve, un'appendice di sua figlia. Ci sono molti babbì, in questa condizione, ed anche un certo numero di mamme.

Il sig. Temple era stato un uomo di dito ai traffichi, ed aveva fatto benone molto meglio che a passeggiare pel mondo, con quella sua figura né brutta, né intelligente, né sciocca, una di quelle figure che si incontrano, tirate a cento mila esemplari, in ogni città del globo. Di certo, le fattezze di Sara Temple, contrariamente a tutte le consuetudini della natura, ritraevano dalla madre. Ma questa, dal canto suo, non doveva essere

APPENDICE 68

del GIORNALE DI PADOVA

CUOR DI FERRO

CUOR D'ORO

ROMANZO

ANTON GIULIO BARRILI

La degna signora Mapleson faceva gli onori di casa sua con quel garbo assettato, o compassato, se vi piace meglio, ma altresì con quella balia, e se volete diciamo anche possesso di scena, che hanno le donne inglesi, nate per far le padrone di casa, con quella loro vigilanza a tutti i più minuti particolari, quel loro servitorame istruito e pronto ad ogni volger di figlio, e perfino con quei loro figliuoli in mostra, birichini disciplinati, che vorrebbero saltare e guardano la mamma, che farebbero volentieri il diavolo a quattro, e ridono a denti stretti, in omaggio alle costume nazionali, fino dal giorno che hanno messi i lattaiuoli.

Erano le undici in punto, quando si fermò davanti al vestibolo una carrozza ben nota al signor Mapleson, il quale fece un passo verso l'uscio.

— Jane, diss'egli alla sua signora coll'aria d'un uomo che voglia cantare il Nunc dimittis, sono i signori Temple.

— Pronunziate Temp'l se volete salvarvi.

Proprietà letteraria dei fratelli Treves

l'anima vostra secondo il rito anglicano. Io, del resto, vi permetto anche di primenziare alla francese, bastandomi di dirvi che quella doveva essere una parola magica, o qualche cosa di somigliante. Infatti, raccolta appena da due o tre giovanotti che stavano ancora nel vestibolo, fu recata di crocchio in crocchio per le sale con una rapidità sorprendente, e desò un ronzio improvviso nello sciame dei cavalieri, facendo anche voltare in atto di viva curiosità, molti visi di donna dalla parte del P'ingresso.

Curiosità regievole! Giungeva al loro, giungeva finalmente la great attraction della serata, la queen of beauty, in una parola, la donna per cui i signori Mapleson avevano data la festa. I signori Temple erano tre, ma il Temple, o, per dire più esattamente, la Temple che destava tutta quella attenzione, era una sola e rispondeva al dolce nome di Sara.

Costei, da quattro o cinque settimane, faceva dar volta ai cervelli della gioventù più cavalleresca e ingieme più inammabile che sia dato di trovare nella penisola, destando anche l'attenzione degli uomini maturi, e per rimbombare la curiosità delle donne. Da un mese il cortio di Chiusa era più frequentato del solito; da un mese si facevano espansioni più numerosi all'ingresso della Villa nazionale, davanti a cui doveva passare ad una certa ora del pomeriggio la carrozza scoperta della bella in gessina.

Sara Temple non era mica più bella di tante e tante altre. Un filosofo (perché ce ne sono ancora, di filosofi, al tempo nostro, e segnatamente della scuola peripatetica) avrebbe potuto mandare

a se stesso, vedendola, che cosa fosse lei, lei di tanto diverso dalle altre, per giustificare la proclamazione di quella ottava meraviglia del mondo. E tuttavia era così, e sarà sempre così, per altre meraviglie consimili. Date alle piccole cause una propizia occasione, ed esse vi produrranno gli effetti più grandi. Così avvenne che Sara Temple, una fanciulla non ancora ventenne, epperò non ancora fornita d'una storia, o d'una leggenda che tenesse luogo di storia, senza aver parlato con alcuno, né dato in giro la piccola occhiata assassina, o forse perché non aveva fatto né l'una né l'altra di queste cose, acquistasse tanta importanza nel mondo elegante di Napoli e facesse tremare sul loro trono di velluto le regine della moda, le onnipotenti del giorno.

Non sarebbero state esse, per esempio, che avrebbero osato di smontare, dopo quattro o cinque giri sul Corso, al caffè della Villa, per attirare sotto la tettoia del chiosco la parte più nobile o più contegnosa della società napoletana. Prima di lei, il costume portava che si andasse a cennellire il gelato sulla piazza del Plebiscito, stando in vettura, davanti al caffè del Palazzo Reale.

La bella inglese introdusse la nuova usanza con un colpo di stato, di cui ella stessa non misurò la gravità singolare. Smontò essa, e gli altri le tennero dietro.

Aveva fatto una rivoluzione pacifica e non sarebbe forse dispiace che lei di farla eructa, perché molti di quei cavalieri, ond'era circondata, non avrebbero osato un istante a mutare la Villa in campo chiuso, per contendersi il premio d'un suo sorriso, se ella avesse

lasciato intendere che il suo sorriso era a quel prezzo. Infine, che vi dirò? Gli inglesi non furono mai tanto di moda sulle rive del Sebeto, nemmeno ai tempi di Nelson e di Emma Liona.

Una cosa dispiaceva; che quella graziosa apparizione non prendesse dimora più stabile in Napoli ed sbucasse ancora all'albergo. La famiglia Temple aveva occupato due piani, nel palazzo del Chiamone, già residenza d'un principe del sangue borbonico, poscia d'un principe per diritto d'intelligenza, e da ultimo tramutato in albergo, sotto l'invocazione di Giorgio Washington, che soleva chiamare colà americani ed inglese. E forse era appunto quel nome che aveva influito sulla scelta del Temple; forse anche era l'attrattiva del giardino annesso al pianterreno, colla veduta del mare che gli si stendeva dai piedi.

Comunque fosse, ci si trovavano bene o niente accennava che volessero abbandonare quel luogo, per una dimora di carattere meno precario.

Erano poi inglesi davvero? Con quella sua carnagione traente al bruno, con quei ceppi nerissimi e quegli occhi del colore dell'indaco, Sara Temple era la figura meno britannica che si potesse immaginare. Inglese dell'America settentrionale non pareva nemmeno, perché anche laggù durano tenaci i caratteri della razza anglosassone.

Di certo era nata in India, e la sua pelle così morbida si era leggermente abbronzata ai raggi di quel sole ardente, che ha fatto sbocciare Laccini e Sacontala, due fiori di bellezza orientale, la divina e l'umana. E non dubitate; quei paragoni, tolti di peso alla letteratura sanscrita, dovevano esser ricordati dal più galante fra i cronisti della stampa

gravissimi di dazio sulle nostre esportazioni a che nel 1867 ha incitato per ottenere la diminuzione del dazio del pesce. Forse questa diminuzione potrebbe presentarsi un equo compenso a concessioni grandi che l'Italia ha il diritto di richiedere per poter concludere un trattato di commercio (Sensazione).

Fatte queste osservazioni, rispetto ai legni della Camera di commercio di Sens, veniamo alla questione dei vini su cui la meditata parola dell'onorevole nostro collega Bordonaro ha significato nel suo discorso un dubbio assai grave che è d'ordine in lui non già dallo studio delle tariffe, ma da un commento che a questo tariffa italiane farebbero alcuni negozianti di vini italiani in Francia e persino qualche interprete ufficiale.

Il dubbio è il seguente: La Francia ha introdotto dopo il 1870 un dazio gravissimo sull'alcool, di 150 lire e più all'ettolitro. È questo un dazio inferiore all'inglese, che giunge fino a 500 lire all'ettolitro. Ciò parrebbe enorme al nostro senso daziario che è più mansueto, più dolce. (Si ride)

Una legge del 1872 la quale rinforza una precedente, stabilisce che il vino il quale contiene 15 per cento o più di alcool deve pagare una sovrattassa corrispondente alla tassa di fabbricazione dell'alcool di cui è gravata l'industria enologica francese.

La domanda dell'onorevole Bordonaro è la seguente:

Quando un vino italiano va in Francia, pagando il nuovo dazio fissato in lire 3 50 per ettolitro, avrà assolto ogni diritto principale e addizionale di qualsiasi specie, ovvero la dogana francese avrà essa la facoltà, invocando questa legge del 1872, di aggiungere alle lire 3 50 una sovrattassa daziaria? Ecco il dubbio che ci era esposto dall'onorevole nostro collega Bordonaro.

Anche il Ministero si è proposto questo quesito, e lo ha risolto nella sua relazione, con parole così chiare, e così precise, che non ammettono la possibilità di una discussione. Il Ministero racconta la laboriosa e lunga negoziazione intorno ai vini.

Da principio la Francia accennava alla possibilità d'intendersi col mezzo di diritti reciproci. A questo proposito debbo dichiarare che la reciprocità (sulla quale si è commentata una mia parola nella negoziazione di Parigi) fu intesa sempre, non già come una parità aritmetica di dazi, ma una parità economica.

Intendeva cioè che si dovesse colpire il vino francese in una misura maggiore di quella che in Francia non si colpisce il vino italiano, per il diverso pregio ed il diverso uso, a cui di consueto cotali vini si riferiscono.

E le mie parole sono intese in questa guisa da un autorevole interprete, il signor Ozanne, col quale io aveva avuto l'onore di negoziare tanto a Bellagio che a Parigi. D'atti il signor Ozanne in un volume, che contiene la discussione sulle tariffe della dogana fatta al Consiglio superiore di commercio, industria ed agricoltura, a proposito del dazio sul vino osserva:

«L'eguaglianza del dazio non sarebbe interamente giusta perché i nostri vini hanno un valore molto più considerabile che i vini d'Italia e di Spagna. Noi vendiamo i nostri prodotti al mondo intero, e per conseguenza non sarebbe equo, ha preso il negoziatore italiano, di stabilire da ogni parte della frontiera un diritto eguale di 3 franchi.»

Ho esaminato i verbali che ci furono comunicati dalla cortesia del Ministero di gli affari esteri e che si riferiscono alle ultime negoziazioni, le quali condussero alla conclusione del trattato. Dall'esame di questi verbali ho tratta la persuasione che non possa quella voce della tariffa interpretarsi in altra guisa di quello che l'interprete il Ministero nostro nella relazione che precede il trattato di commercio. Infatti negli ultimi giorni quando questa questione dei vini era vivamente dibattuta e da una parte e dall'altra si mostrava il desiderio di scendere a un accordo, il Ministero Depretis immaginò un partito che gli parve radicale e più confacente agli interessi dell'enologia italiana.

Ma se da parte le proposte francesi le quali volevano lasciare tre dazi sui vini italiani, uno per i vini che vanno fino a 14 gradi, l'altro per i vini superiori a questa misura, il terzo per i vini liquori comprendendo tutte queste tasse in un nodo solo, il quale rappresentasse un equo peso per l'enologia italiana liberata da fastidi di assaggi alle dogane francesi. Ma questa ragione dei fastidi

era quella che si diceva, ma l'onorevole Depretis aveva segnatamente ponderata la qualità dei vini nostri che pur troppo sinora vanno in Francia per servire di taglio e di colorazione ai vini francesi e ritornano a noi preparati e migliorati dalla manifattura di Francia.

Il negoziato conchiuse sarebbe abbastanza equo a condizione che nella tariffa di 3 50 si comprenda il vino di qualunque specie e di qualunque grado alcoolico, imperocché se ciò che i francesi non hanno potuto ottenere nelle negoziazioni dell'anno scorso, videro oggi guadagnare col mezzo di sottili interpretazioni, allora noi in verità avremmo fatto un cattivo affare. Ma il verbale dei nostri negoziatori è chiaro e dice così:

«Il Governo italiano propone oggi di stabilire da una parte e dall'altra un diritto unico sui vini qualunque specie di ogni specie perché non è a qualche cosa più che il grado alcoolico; comprende qualunque modificazione possono subire questi vini; finché rimangono vini non pagheranno entrande in Francia altro che lire 3 50. (Approvazione)»

La legge delle dogane francesi che io ho voluto esaminare per poter dare una risposta più sicura ad una domanda così grave, come quella che fu fatta dall'onorevole Bordonaro, dice: «secondo la legge di finanza i vini stranieri i contenenti più di 0 14 di alcool, debbono essere sottoposti dalla dogana al diritto d'alcool su ogni centesimo eccedente al diritto d'importazione dell'liquido sopra il resto del vino.

Però le disposizioni di questa legge non si applicano ai vini importati nelle condizioni della tariffa convenzionale.»

Io credo che le nuove negoziazioni, non alterino, non modifichino, ma raffermino ed autorevolmente raffermino lo stato attuale delle cose.

Non potrei acconciarmi a certe interpretazioni che ho veduto su alcuni giornali francesi e che mi fa riferito abbiano anche ottenuto una specie di convalidazione ed autorità ufficiale. Si vorrebbe consentire a un Governo, giovandosi di quell'articolo 6 del trattato, a cui si riferiva l'onorevole Bordonaro, di tassare alle dogane i prodotti, che contengono materia sulle quali pesa un dazio di fabbricazione o di accessa nel territorio nazionale.

Un esempio può rendere più chiara la cosa:

Si tratta di una delle più gravi questioni che può dare occasione a quei conflitti internazionali d'interpretazione sui quali s'intrattava oggi colla sua consueta faccenda l'onorevole deputato Mancini.

Quando il presidente della Repubblica francese Thiers stabilì i dazi sulle materie prime, e i conseguenti dazi compensatori sulle materie fabbricate, credè di poterli applicare anche coi trattati. Imperocché dall'aggravamento delle materie prime si trae, a suo avviso, la facoltà di tassare il prodotto manufatto che viene dall'estero a fine di compensare alla dogana la tassa di fabbricazione stabilita sulle materie prime.

L'Italia si oppone allora a questa interpretazione, perché non può essere lecito a un Governo estero, tassando l'alcool, di tassare il vino che entra nella dogana, per la sola ragione che il vino contiene dell'alcool. Non può essere permesso a un Governo estero di crescere il dazio delle vernici per la sola ragione che contengono l'alcool. Quando le tariffe sono convenzionali, si devono rispettare nella loro integrità. La facoltà della sovrattassa si trae soltanto dalla tassa di fabbricazione dei prodotti perfettamente identici a quelli che si colpiscono nel territorio nazionale. O l'alcool non è vino, la vernice non è spirito. Per conseguenza io mi ribellai nel 1872 a qualsiasi specie d'interpretazione che tendesse ad aggravare la condizione dell'enologia italiana in Francia, giovandosi di una armenistica diplomatica, che l'Italia ha sfatata inesorabilmente fin dal 1872, quando fu proposta in Francia la tassa sulle materie prime.

Ogni serapolo è acquistato, quando il Governo, come non è dubbio, sappia far fronte a qualunque altra specie d'interpretazione che manomessa il nostro diritto, e che, secondo me, andrebbe sino al punto, se dovesse menomare il nostro diritto in questa materia, di togliere uno dei maggiori benefici del trattato, violando nel suo spirito. Dico ciò con la piena libertà del relatore, perché questa materia non mi riguarda personalmente.

(Continua)

Inaugurazione del Monumento AD ALESSANDRO VOLTA

Togliamo dal *Patriotta* di Pavia: «Mercoledì (17 corrente) veniva posta sul suo piedestallo la statua del principe degli Elettorati, il sommo Volta; ed ora attendiamo il giorno dell'inaugurazione del Monumento, per ammirare nella venerata figura del Fiume, commesso una nuova opera dell'ostimo scultore Tantarini.

Il monumento sorge nel bel mezzo della massima corte della Università; è di proporzioni assai maggiori di quelli per Bordini e per Panizza; misurando complessivamente metri 6: il piedestallo, in granito rosso di Baveno, rappresenta una pila circondata da 4 lapidi: la statua è di marmo di Carrara.

Già annunciammo come la solennità della dedizione abbia luogo il 28 corrente con discorso del comm. prof. Cantoni; la sera luminaria e concerti. Interverranno alla funzione i delegati degli altri Atenei del Regno, delle Accademie scientifiche nazionali e straniere; vi sarà rappresentato ancora il governo nella persona del suo presidente, il nostro deputato Benedetto Cairoli, non che il Ministro della Pubblica Istruzione, il Municipio di Como, quello di Bologna; né mancheranno le autorità locali ecc.; un posto speciale sarà infine riservato agli studenti, ai quali specialmente volle il cav. C. F. Nocco dedicare la splendida offerta della statua, onde accenderne sempre più i nobili e generosi sentimenti.

A facilitare il concorso dalle vicine città, sarà, se male non siamo informati, estesa dalla Direzione del Ferrovia la validità dei biglietti di andata e ritorno a Pavia, dal giorno 26 al 30 corr.

Or noi facciamo voti perché la stampa tutta dia la maggior pubblicità all'annuncio di questa festa, che la scienza sta per celebrare in Pavia, e ne faccia rimarcare l'importanza; così anche pal cocchiere del pubblico potrà riscuotere degna dell'uomo, che si onora, e dell'istituto, che tributa l'onoranza.

A questi voti del giornale pareva uniano anche i nostri, nella fiducia che l'invito trovi eco a Padova, la quale, come sede di una illustre Università, deve sentirsi doppiamente tratta dall'impulso di rendere onore ad una somma illustrazione della scienza e della patria, come il Volta.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 22. — Oggi a mezzogiorno il Santo Padre ha ricevuto in udienza sfatto privata gli inviati dello scio di Persia S. E. Mirza Asil Kan, il gen. Meriman Kan, Lirza Rahim Razzana e Renato Olinet.

(Voci della Verità) — Lord Paget ebbe ieri una lunga conferenza al Ministero degli esteri. L'onor. Cairoli gli avrebbe raccomandato di fare ogni sforzo per allontanare nuove complicazioni.

D'cesi che il Ministero non prese alcuna deliberazione intorno alla riforma elettorale. Il progetto non si presenterebbe prima della fine di maggio.

Il *Fanfulla* assicura che il Governo inglese è prossimo ad accreditare un rappresentante presso il Vaticano: parlasi di lord Montague, protestante, recentemente convertito all' cattolicesimo, ed amico al cardinale Manning.

Ieri sera, per solennizzare la festa del natale di Roma; fu illuminata, a spese della Direzione degli scavi, una parte del Foro Romano a luce di Bengala.

Il *Gloves* si lascia al buio in causa di alcuni lavori di fognatura, per quali, essendo abbarrate le strade vicine, le carrozze non avrebbero potuto passare.

Il Municipio festeggiò il natale con il concerto musicale a piazza Colonna e i soliti lumi a snira, in luogo di quegli ordinari a gas. (Opinione)

NAPOLI, 21. — Il *Piccolo* osserva che l'on. Vard, andando regio delegato straordinario a Napoli, avrà molte difficoltà a superare, e anche esponendo, se alcune persone di sua fiducia per coadiuvarlo, non potrà menar con sé dodici subdelegati sezionali.

Il *diario* napoletano scote l'on. Vard ad appoggiarsi in quella città ad elementi onesti, senza troppo guardarsi al colore politico.

più, niente di comune con il nuovo prefetto. Il giornale dell'Associazione *Costituzionale*, non avrà perciò con lui tale domestichezza da poterli dare del consiglio, che saranno ascoltati. Malgrado ciò, crediamo dovere ripetere anche una volta che un mezzo facile di farsi onore e creato, è di riprendere i lavori che l'on. Gerra ha lasciato belli e pronti nella nostra prefettura, lavori apprezzati da tutti quelli che li conoscono, e da tutti i ministri dell'interno che si sono succeduti nell'età della riparazione. Per fare ciò non comprometterebbe la sua fede politica, perché il rispetto delle leggi, e l'assolutamento delle pubbliche amministrazioni, è conciliabile anche con il programma rancido di Stradella.

FORLÌ, 22. — Leggiamo nella *Provincia*:

Non sappiamo dove e come girino voci di imminenti disordini, di veghe dimostrazioni di piazza; noi vediamo la nostra città tranquillissima, e così dalle vicine Cesena e Rimini nulla abbiamo, che accenni a disordini. In ogni modo ci si dice, che le autorità raddoppieranno di vigilanza.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 20. — Si ha da Parigi:

Nel giorno stesso in cui avrà luogo l'apertura dell'Esposizione universale, il maresciallo Mac Mahon terrà un gran ricevimento al palazzo dell'Eliseo.

Qualche giorno dopo sarà dato nello stesso palazzo un gran pranzo in onore di S. A. il duca d'Assi, e del principe di Galles che a Parigi si formeranno tre mesi almeno.

Infine entro il mese di maggio un secondo gran pranzo sarà fierto dal maresciallo al re Francesco d'Assisi, e a S. A. il principe Enrico di Lussemburgo.

21. — La *Correspondance Universelle* crede sapere che il prefetto della Senna è stato invitato a presentare alla firma del presidente della repubblica, in virtù dell'art. 14 della legge 14 aprile 1871, un decreto che annulli la recente deliberazione del Consiglio comunale relativa all'erezione d'una statua della repubblica che porta in capo il berretto frigio.

Avendo il *Journal Officiel* segnalato giorni sono il deficit di 28 milioni che si è verificato nella riscossione delle contribuzioni dirette, i giornali repubblicani attribuiscono il deficit lamentato ad un semplice ritardo verificatosi nelle riscossioni.

INGHILTERRA, 20. — Il Venerabile Santo fa giorno di gran fatica in tutti i centri militari ove si sono riuniti le truppe della riserva dell'armata; a Woolwich specialmente vi fu gran movimento, essendo la guarnigione aumentata in quel giorno di 800 uomini. Il colonnello Richmond della divisione di Greenwich fu occupato tutto il giorno a registrare i nomi dei nuovi venuti, a chiedere loro ragguagli sulle loro famiglie e a distribuir ai soldati la paga.

Non vi sono abbastanza locali per alloggiare a Chatham i soldati della riserva e le reclute che vengono ad iscriversi. Si cerca di provvederli servendosi anche del locale del ginnasio.

RUSSIA, 19. — Il messaggero del Governo annunzia che l'Imperatore dietro proposta del ministro dell'interno ha ordinato che sia soppresso il *Messaggero del Nord* per la sua scandalosa condotta.

Telegrammi pervenuti da Leopoli alla N. F. Presse dicono che da Pietroburgo è stata trasmessa colà la notizia che lo Cesar lascerà per lungo tempo la metropoli russa dove gli è divenuto penoso di soggiornare dopo gli ultimi avvenimenti ed in conseguenza del crescente fermento della popolazione.

CRONACA CITTADINA

E NOTIZIE VARIE

Università. — Registrato con somma compiacenza la notizia che il signor Giuseppe cav. Lorenzoni, professore straordinario di Astronomia nella nostra Università, venne nominato professore ordinario nella stessa cattedra.

Siamo certi che questa nomina riuscirà molto gradita tanto ai colleghi quanto ai discepoli dell'egregio Professore.

Conferenza straordinaria. — Questa sera, alle ore 8 precise, nella Sala sopra la Gran Guardia, in Piazza Unità d'Italia, avrà luogo una Conferenza straordinaria a beneficio dei Giardini d'Infanzia.

Essa sarà data dal prof. N. Crovato, di Venezia, ed avrà per argomento: *L'educazione del sordo-muto.*

I biglietti d'ingresso (al prezzo di una lira) si possono acquistare presso la Libreria Drucker e Tedeschi alla Università, e questa sera anche all'entrata della Sala sinidicata.

Marzo. — Oggi è festa di famiglia per il nostro carissimo amico o collaboratore, *Jacopo dott. Moro.*

La gentilissima di lui sorella, signorina Elena, si fa la sposa col signor Girardi dott. Francesco di Colonia Veneta, giovane assai distinto per egregia doti d'animo e di mente.

Il miglior modo di partecipare al fausto evento, per cui oggi si rallegra la casa dell'amico, mi sembra quello di augurargli che se un giorno egli pure corcherà nell'impero una consolazione al vuoto della vita, sia tanto fortunato di riempierlo colla scelta di una compagna, che per virtù e per grazia somigli alla sorella, da cui lo separano le nozze di questo giorno.

Teatro Concordi. — Cronaca, semplicemente cronaca.

Jor sarà *Die Dame di Ferrari*. Fu un successo! Se si vuol badare al numero ed al calore degli applausi, credo si debba rispondere: no. — Il pubblico, piagiato in mucchio, non si commosse tanto, come fa d'ordinario alle prime rappresentazioni di una nuovissima del Ferrari; piuttosto, avvicinandosi ai cappanelli, che si formavano nei corridoi, nel l'atrio, al caffè; cercando di rilevare le impressioni individuali manifestate tra un atto e l'altro; chiedendo ai conoscenti, agli amici il loro parere, si poteva argomentare che la commedia era piaciuta e molto. — Non importa se gli applausi non uguagliano quelli di Torino, Milano e Roma; Ferrari può restarne contento egualmente.

Questo *Die Dame*, tranne nella gran scena dell'atto terzo fra la marchesa Rosalia, suo figlio Vittorio e la signorina Emma Stuart, non sono di molto effetto drammatico. Gli altri due atti, e parte dell'ultimo, io li chiamerei preparatori; l'autore ha accumulato gli ostacoli sul suo cammino, ha saputo destare il maggior interesse, ha suscitato dubbj, incertezze, ansietà, per superare, soddisfare, acquistare tutto ciò con uno di quei colpi da maestro, che sono il suo segreto e la sua gloria.

Coi il pubblico, aspettando la soluzione, ammirò la vivacità, l'elocuzione, l'inimitabile armonia del dialogo; apprezzò l'arte finissima con cui Ferrari seppe dimostrare e mantenere spiccati i caratteri di Rosalia e Gilberta, le *Die Dame*; gustò le diverse macchiette del quadro e principalmente le *pagere* classiche del Duca di Roveralia; ma non si lasciò trascinare a dimostrazioni clamorose, perché, lo ripeto, aspettava con impazienza la soluzione. E la soluzione fu riconosciuta stupenda, come vanno compendiosa nella scena dell'atto terzo; e qui solo gli applausi scoppiarono unanimes, senza dubbj e senza incertezze. Peccato che appunto durante quella scena uno spiacevole incidente abbia per un istante sviato l'attenzione degli spettatori. Mentre la signora Marini diceva nobilmente l'antico suo alla Stuart, e nel teatro regnava altissimo silenzio, s'intesero dal palcoscenico voci confuse, soffocate, minacciose. Foccol questa parola nessuno l'aveva pronunciata; ma era sul labbro di tutti.

La gente s'agitò repentinamente; molti impallidirono e si mossero per scappare; la povera signora Marini dovette tacere. Passarono a cui secondi niente affatto amabili.

Fortunatamente la cosa si ridusse a un po' di spavento; non si trattava di fuoco, ma di un deliquio fra le quinte di qualche attore o attrice. Respiri! La signora Marini, che era rimasta al suo posto impassibile, fu cenno del capo che il pericolo non esisteva, e la calma fu ristabilita.

Aiesso mi sono sviato anch'io; ritorno alle *Die Dame*.

Esecuzione splendida da parte della signora Marini (*Rosalia*) e di Bellotti-Bon (*Die di Roveralia*), che s'impaparava divinamente bene. Accurati R. Sinach, Garzes, e Salvadori in quel scio misticoissimo *Die*.

La signorina Pavoni delicata e simpatica ragazza, che non ha mai recitato, è un po' di brava.

Brillante la signora Rosati Valvasara. Gli altri in complesso bene. Raggiungendo, una deliziosa serata (se no quel po' di temeraria), di cui dobbiamo essere riconoscenti a Ferrari ed agli artisti della N. F.

Stato replicato. — ITALO.

Teatro Garibaldi. — Le mie sincere congratulazioni al signor G. Ullmann per il suo lavoro inti-

trato *Goldoni ad Udine*. Certo che non è un'opera di polso ed il primo a riconoscer questo, credo sarà appunto il suo autore.

Pare, a lode del vero, m'effetto a rilevare due cose importantissime, la modestia cioè del manifesto teatrale che annunciava il bozzetto (mi permetta il signor Ullmann di chiamarlo così) e la totale soppressione di qualsiasi trivialità nel dialogo e nelle scene; trivialità che pur troppo si trova in lavori di maggior merito, e ne abbiamo avuto un esempio nella *Giustina Veneziana* di Goldoni. Certe frasi stridono addirittura per un oracchio gentile e resistenti all'oscenità per le circostanze in cui vengono dette.

Il mio carissimo amico e collega Italo è disceso in lizza avversario terribile di quelle parole a doppio senso e che i nostri gioi non fanno fortuna sulle scene con scapito del buon costume ed anche l'associco col cuore e mi costituisco suo alleato in una lotta tanto santa. Se si va avanti di questo passo o verrà un giorno che le ragazze non potranno più passar la porta d'un teatro senza udire scandolezzate ed aver imparato certe cose che sarebbe bene, ma molto bene, non sapessero. Se il palcoscenico deve divertire non ha però diritto di demoralizzare.

Dal resto, gli artisti della Compagnia fecero meraviglie di bravura specialmente la signora Zanoni Paladini assennata dal sig. G. Ullmann consciamente ad intelligente artista. G. G. G.

Bibliografia. — L'ufficio scientifico e l'assunto civile della Statistica. *Protezione al corso di Statistica nella Università di Padova* di Emilio Morpurgo. Roma tip. R. Zevi.

È uscito di questi giorni un opuscolo del comm. Emilio Morpurgo che porta il detto titolo. L'importanza del soggetto e la maestria della trattazione fanno sì che, sia dovere di qualunque ama la diffusione dei buoni studi il renderne conto. Ne diamo una compendiosa ed a raccomandando agli studiosi la lettura dell'opuscolo citato.

La Statistica per acquistarsi un posto fra le scienze sociali, il cui completo sviluppo è una gloria del secolo nostro; per rendersi indipendenti e liberarsi da tutti quei vincoli materiali e morali che lo impedivano il cammino ha dovuto passare attraverso tante vicende. Ha dato origine a tante scuole e nomi e tanti uomini. Da Bacon ad Acheuwal, da questi al Quetelet la Statistica ha segnato gran passi. Il Morpurgo nel suo opuscolo fa appunto dapprima una rapida indagine del lungo cammino che essa ha dovuto percorrere prima di pervenire alla maturità di sviluppo che nessuno potrebbe oggi contestarle. Unitamente a questa rapidissima storia dei sistemi e delle idee da qualche compendioso cenno delle questioni che animano di più i cultori della scienza. Conseguire piena coscienza di sé, delle proprie forze, delle forme e dello svolgimento della propria esistenza: questa è la formula del nuovo diritto dei popoli che solleva il capo e vanno cercando anche la vera libertà civile e della conoscenza di sé vogliono trarne la propria prosperità.

Ecco il compendio dell'assunto altamente civile della Statistica che l'illustre autore svolge con una estensione relativa all'indole del lavoro, ma con una vivacità di stile, una forza di argomentazioni e di concetti tutta sua propria.

Acheuwal e scuola accademica-descrittiva che ebbe strano campo anche lo S. Hologer; i nostri Romagnosi e G. J. e i loro polemiche col S. J. Gampietro Sussmilch, il primo che diede vero valore al dato numerico e che colla sua opera *Dall'ardite divina nei paradisi del genere umano* risale a una previdenza e provvidenza divina per spiegare i fatti statistici unito ad Alessandro di Oettingen, ed altri che negando ciò negano pur essi il libero arbitrio dell'uomo e la influenza della sua libera attività sui fatti statistici, apprestano il campo alle questioni più importanti della filosofia della Statistica.

La prova più certa dell'ufficio scientifico della Statistica, la dà l'autore stesso in tutte le sue osservazioni fine, chiare e precise, egli lo fa trarre quest'ufficio da tutte le sue considerazioni e lo fa dire tutto le sue conclusioni, e chi leggerà questo opuscolo, dovrà convenire, da parascettico quanto si vuole, che, se la Statistica ha un ufficio scientifico ha pure uno scopo ed un fine eminentemente sociale e civile. S.

Codice al pontatore. — Si legge nella *Gazzetta Ufficiale* il seguente avviso della Direzione generale del Tesoro:

Per le considerazioni medesime che consigliarono, nel precedente semestri, l'anticipato pagamento nel segno delle cedole al portatore del consolidato, 5 per 100, il signor ministro ha disposto che il pagamento dello Stato delle cedole del detto consolidato, per il semestre scaduto il 1 luglio 1878, abbia luogo a cominciare dal giorno 25 del corrente mese di aprile.

Roma, addì 21 aprile 1878

Arrest. — Ieri furono arrestati certi G. V. e Z. T. il primo essendo contravventore alla sorveglianza e sospetto del furto di una camicia, che gli fu sequestrata; venne tradotto in carcere. E il secondo rilasciato in libertà.

Male improvviso. — Verso le ore 10 della scorsa notte fu colto da male improvviso certo F. C. verdicatore di carrozze in via S. Agata, mentre per suoi affari passava per via S. Lorenzo. Venne ricondotto a casa sua.

Decesse. — Riproduciamo con rammarico dai giornali di Milano la notizia che Temistocle Solera, il poeta del *Nabucco*, dell'*Attila* e del *Lombardi* è morto la mattina del 21 corrente.

Il *Corriere della sera* di Milano scrive:

Il Solera è un nome assai noto nella nostra città, è noto in tutta Italia. Il Solera contava appena sessant'anni. Meno una vita varia, romantica e tumultuosa, e raccontata la quale non basterebbe tutto lo spazio del nostro giornale. Nato a Ferrara, egli venne esiliato, ebbe cura d'un collegio nell'Austria. Un giorno, stanco della austriaca disciplina e di quegli studi, fuggì dal collegio, e non avendo padre di che vivere, né tetto, né conoscenti, entrò disperato in una compagnia di saltimbanchi. Girò mezza Europa, incontrando le avventure più strane, e un giorno si trovò nella Spagna. Il suo aspetto, il suo ingegno pronto e brillante lo fecero accettare ben presto alla Corte della regina Isabella, la quale aveva delle predilezioni per lui, ingolosendo in tal guisa i cortigiani spagnuoli, più cerimoniosi, più illustri.

Il maresciallo Narvaes sospettò che esso s'occupasse anche di politica. Il maresciallo decise di disfarsene, non potendolo soffrire, lo fece un giorno mandare a prendere in cappa a le mie senza complimenti alla frontiera spagnuola. La regina Isabella ne fu addolorata; ma il Solera, ricco di vita e d'ingegno, non si perdette d'animo e si abbandonò di nuovo alla fortuna che gli arrese. Ritornato in Italia, entrò nella carriera della pubblica istruzione e venne nominato questore a Bologna, nel napoletano, nel momento difficile in cui inferociva il brigantaggio; nel 1867 lo vedemmo questore a Venezia, e riordinatore di quella polizia cittadina lasciata in deplorabili condizioni dagli austriaci; poscia fu inviato in Egitto per organizzare il servizio della polizia italiana.

Visse molto nella nostra città, per la quale nutriva schietto amore, e nella quale scrisse non poche sue opere letterarie. Fu emulo del povero Piave nel compilare libretti per musica. Non era a dir vero, un letterato elegante, feroce, era quello che ordinariamente si dice un buon librettista, sapendo trovare quelle posizioni melodrammatiche che piacevano tanto al Verdi. I libretti dei *Lombardi*, dell'*Attila*, del *Nabucco* son dovuti alla facile sua penna. Molte strenne di parecchi anni addietro portano alcune sue liriche.

Il Solera colla sua morte solleva schietti compianti. Oggi hanno luogo, alle ore quattro, i funerali, e dietro al suo feretro ci attendiamo di vedere una lunga schiera di amici e di estimatori del defunto.

Audacissimo tentativo di furto. — Togliamola dalla *Presse* di Vienna il seguente fatto avvenuto a Costantinopoli. Nel magazzino del sig. Spy o Yamvacari a Pera, *Passage Oriental*, casa commerciale molto importante, s'introdussero ieri notte dei ladri e dopo aver fatto man bassa su tutto ciò che incontravano vollero compiere il loro piano collo sforzare la cassa forte che trovarono nell'attiguo studio.

Rovesciata la cassa, tentarono con trapani, leve e grimaldelli d'aprirla e dopo quattro ore d'inutili tentativi dovettero abbandonare l'idea di riuscirci.

A giudicare dalla quantità d'attrezzi rinvenuti si può arguire che, almeno quattro o cinque persone fossero state occupate per varie ore. Questo risultato che salvò la sostanza della suddetta D.tta, è dovuto alla cassa forte della fabbrica

dei signori F. Worthheim e C. di Vienna, che seppero resistere agli ardenti sforzi degli esperti ladri, i quali torna a grande onore di questo Stabilimento industriale e ne aumenta la giusta rinomanza.

Ammutinamento. — A proposito dei disordini scoppiati nel Bagno di Santo Stefano il *Corriere del Mattino* scrive:

Gli ammutinamenti, colla, in quel luogo, si ripetono troppo frequentemente, troppo rapidamente perché non si abbia ad indagare la ragione che li provoca. Questa ragione a nostro avviso, sta tutta nel numero delle indole di quei condannati. Vi stanno rinchiusi briganti della peggiore specie, un Crocco ad esempio, che tiene feudo a compagnia di soldati e fece prigione un generale del nostro esercito; un Turillo altro brigante, un Lepiane, un Mammi, strangolatore di donne, insomma belve più che uomini.

Il numero poi di questi assassini è di circa 400, oltre ad altri 30 condannati in quell'ergastolo per delitti in genere.

L'ultimo ammutinamento assunse proporzioni spaventevoli, ed il Direttore fu costretto, vedendo che alla minaccia ed intimidazioni la calma non ritornava nel bagno, ordinare ai soldati che facessero fuoco contro i ribelli. Si tirarono in fatti vari colpi di fucile, ma senza mirare, così a caso, più per spaventarli che per ucciderli.

Si ottenne lo scopo, gli ammutinati ritornarono nella loro cella, ma per ritornarvi forse s'indovinerà da capo.

Pescicoltura. — La Germania vuol imitare l'Inghilterra nella coltura dei suoi corsi d'acqua. Essa a questo scopo ha, di questi giorni, fatto distribuire per diversi fiumi tedeschi 200 000 uova di salmone provenienti dalla Scozia.

E l'Italia quando farà qualcosa per la piscicoltura fluviale?

Una scommessa singolare. — Un signore forestiero era seduto fuori del Caffè Pedrocchi leggendo un giornale. A poca distanza vi sono due giovanotti allegri X ed Y. Scommettono, dice X, che io bevo il caffè destinato per quel signore, e ch'è già pronto sul tavolino.

— Ah! sei passato risponde X. — X si avvicina gravemente al signore dicendo: scusi, signore, io sono ispettore sanitario, se dimandassi una chiacchiera di caffè, e come mi conoscono, mi servirebbero un caffè di prima qualità. Col forestiero si filano e servono il peggiore. Mi permette di gustare quel caffè?

— Oh! perché no! questo è benissimo fatto; la polizia deve vigilare sulla bevanda pubblica....

Il nostro X prende la chiacchiera del signore, e dopo averne bevuto graziosamente il contenuto, dice al quel signore: eccellente! questo è caffè di prima qualità..... adesso vado a fare il mio rapporto.

Atto di ringraziamento

I sottoscritti fratelli pongono i più sinceri ringraziamenti a tutte le persone che presero parte al profondo cordoglio in cui vennero immersi colla perdita dell'amatissima loro genitrice.

Luigi, Giovanni e Teresa Borlinetto.

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICHO di Padova

24 APRILE
Tempo medio di Padova ore 11 m. 52 s. v.
Tempo medio di Roma ore 12 m. 0 s. 21

Osservazioni meteorologiche eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo e di m. 30,7 dal livello medio del mare

23 aprile	Ore 9 ant.	Ore 3 com.	Ore 9 pom.
Barom. a 0. — mill.	750.7	756.3	752.1
Termom. centigr.	+17.3	+20.4	+16.4
Tema. del vap. aq.	8.29	6.84	8.91
Umidità relativa.	56	38	65
Dir. del vento	NE	E	E
Vel. chil. orari del vento	20	19	17
Stato del cielo	quasi quasi sereno	quasi sereno	sereno sereno

Dal mezzogiorno del 21 al mezzogiorno del 23
Temperatura massima = + 20.6
minima = + 13.6

ACQUA CADUTA DAL CIELO
dalle 9 ant. alle 9 p. del 22 = m. 0.4

ULTIME NOTIZIE

CASA MILITARE DI S. M. IL RE

Si legge nella *Gazzetta Ufficiale*:
Con RR. decreti dell'11 aprile 1878:
Mezzacapo cav. Luigi, tenente ge-

nerale, nominato aiutante di campo onorario di S. M.;

Gianotti cav. Cesare, tenente colonnello di fanteria, nominato ufficiale d'ordinanza onorario di S. M.

La Magistratura giudiziaria

Sappiamo che l'onorevole guardasigilli ha deferito la deliberazione della Corte d'appello e del Tribunale civile e correctione di Parma, relative ai giudizi dei giorni di rispetto al procuratore generale commissario Onza, della quale abbiamo parlato non ha guari, alla Corte di cassazione di Torino, nella cui circoscrizione quella Corte d'appello e quel Tribunale sono compresi, per che decida se è corretta e non contraria alle leggi giudiziarie. (Opin.)

Scrivono da Londra al Constitutionnel:

Gli ambasciatori di Germania e di Austria sono in costante comunicazione col marchese di Salisbury.

L'azione ess'istita da questi diplomatici non ha che un solo scopo, ed è di girare la questione principale, sostituendovi dei sottintesi. Essi sperano che ottenendo il ritiro simultaneo delle truppe russe e della flotta inglese dalle vicinanze di Costantinopoli, e cambiando l'ordine in cui si presentano le clausole del trattato di S. Stefano potranno conseguire l'assenza della Gran Bretagna alla riunione d'una conferenza preliminare, sia a Berlino, sia a Badea, onde giungere poi ad un Congresso.

Ve i conoscerete già il sentimento del Ministero e della maggioranza su queste proposte; esse non potrebbero esser accolte che ad una sola condizione, ed è che la Russia si impegni preventivamente alla discussione di tutti gli articoli del trattato di Santo Stefano.

BULLETTINO COMMERCIALE

Venezia, 23. Rend. 78.95 79.05
1.20 franchi 22.16 22.18

Milano, 23. Rend. 11.79 05
1.20 franchi 22.13 22.15

Sele. Maggiori domande; prezzi sostenuti.

Lione, 21. Sele. Mercato nullo in causa delle feste.

CORRIERE DELLA SERA
24 APRILE

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 23 aprile.

Ieri, al palazzo della Consulta, ci fu un consiglio dei ministri, che si protrasse fino ad ora assai tarda, sotto la presidenza dell'on. Cairoli. Secondo le voci che ieri sera correvano nei circoli politici, le questioni internazionali sarebbero state gli argomenti delle discussioni. È giunto in Roma un'altro inviato greco e pare sia partito da Atene appena la probabilità d'una conferenza o d'un congresso delle potenze d'Europa aumentarono.

Fa notato che ieri l'on. Cairoli ebbe un colloquio coll'ambasciatore d'Inghilterra, col quale il presidente del Consiglio aveva conferito sabato scorso.

Il Sultano ha incaricato il suo ambasciatore a Parigi di venire a Roma a congratularsi col Re per la sua assunzione al trono. L'ambasciatore è giunto e sarà immediatamente ricevuto in solenne udienza da Sua Maestà.

La nomina dell'on. Gravina a prefetto di Roma non produsse quella cattiva impressione che la *Riforma*, organo del Crispi, vorrebbe far credere che abbia destato. L'on. Gravina per la sua opposizione al San Donato merita la stima di tutte le persone che credono esser obbligo dei rappresentanti del governo nelle provincie di adoperarsi affinché l'amministrazione dei Comuni proceda regolarmente ed onestamente. La *Riforma* considera la prefettura di Roma come una *sinecura*, e ciò prova che gli ispiratori di quel giornale, anche se sono stati ministri, non hanno alcuna cognizione delle condizioni dei Comuni della provincia e dei miglioramenti che, con energico impulso, devono esservi introdotti. Il prefetto di Roma ha un compito arduo e se il conte Gravina saprà disimpegnarlo meglio dell'on. Caracciolo, il beneficio della mutazione

verrà per la demarcazione delle linee intorno Costantinopoli a vantaggio di private la Russia di gran parte dei vantaggi, che essa ha ottenuti; quindi parallelamente all'azione diplomatica, continuano i preparati guerreschi.

L'on. Caracciolo non sembra disposto ad accettare la prefettura di Torino, volendo egli risiedere alla capitale. Credo però che finirà col accettarla.

Tutti si meravigliano che l'onorevole Varè abbia aderito ad assumere il Regio commissariato di Napoli, cioè un ufficio assolutamente inadatto a lui e così disforme dalle sue quotidiane occupazioni, dai suoi studi, dalla sua indole. L'on. Varè non è mai stato nemmeno consigliere comunale. Egli va a Napoli con parecchi impegni di ragioneria... Stan freschi ne vorranno far i conti l'amministrazione municipale passata... L'on. Birgotti giungerà domani da Torino e si reccherà immediatamente a Napoli, con parecchi impegni di sua fiducia. L'on. Varè andrà con lui.

Fra qualche giorno si pubblicherà la relazione dell'on. Varè sull'inchiesta di Firenze.

Sarà pur pubblica fra breve la relazione dell'on. Brocchi al Senato sull'attacco di commercio colla Francia. La reazione è favorevole al trattato e la discussione ne comincerà nell'Alto Consesso, il 1. maggio. Entro il mese di maggio, il Senato discuterà pure ed approverà la tariffa generale doganale, da applicarsi ai paesi che non hanno trattato commerciale col nostro.

Questa sera e l'ambasciatore d'Austria Ugheria vi sarà solenne ricevimento per festeggiare la presentazione delle nuove credenziali del barone H. merie a Sua Maestà. Interverranno tutti i ministri.

Il Fantón, che dopo la sepoltura di Vittorio Emanuele era stato chiuso, fu domenica rispetto al pubblico e nei due giorni passati enorme fu il concorso delle persone d'ogni età e condizione che si recarono a visitare la tomba del gran Re.

S'assicura dai clericali che nell'estate il Papa non partirà da Roma e che in sospeso l'ordine di far dei lavori nel palazzo di Castel Gandolfo.

ESTRATTO DAI GIORNALI ESTERI

La *Deu'sch Zeitung* scrive: «Noi siamo pienamente d'accordo coll'articolo del *Journal des Debats* che è stato segnalato oggi (21) dal telegrafo: è chiaro che la meditazione di Bismarck, della quale si è tanto parlato, non può avere esito felice, perchè non tende a ripristinare il concerto europeo, ma soltanto la lega dei tre imperatori.

Il *Tagblatt* rimprovera alla Germania il grave errore di aver voluto riporre in vita la santa alleanza. Questo tentativo crede che nuocerà molto al prestigio della Germania, la quale, pure avvicinandosi alle potenze occidentali, non riuscirebbe a rimediare. Il citato foglio crede inevitabile il conflitto anglo-russo e teme che vi sarà una coalizione europea contro la Germania.

La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* scrive: La tendenza pacifica che manifestavasi giovedì fino al momento di andare in macchina, ha dovuto cessare il posto ad un'altra tendenza molto più seria, ed il telegrafo oggi si studia di distruggere la speranza che aveva fatto nascere due giorni fa.

TELEGRAMMI

Vienna 23, ore 8 pom.

La notizia del *Times* che le trattative per lo sgombramento simultaneo non avranno forse un esito molto sollecito, è vivamente commentata nei circoli politici e militari come un nuovo segno delle poco favorevoli disposizioni dell'Inghilterra ad un accomodamento.

Credesi inevitabile una rottura ad onta di tutte le trattative. Intanto il governo sta prendendo serie misure militari. (Adriatico)

Vienna, 23.
Il compromesso militare anglo-russo semplifica la situazione diplomatica. Le trattative però finora av-

venute per la demarcazione delle linee intorno Costantinopoli a vantaggio di private la Russia di gran parte dei vantaggi, che essa ha ottenuti; quindi parallelamente all'azione diplomatica, continuano i preparati guerreschi.

Iersera, al *Prater*, un agente di commercio attento alla vita del grande scudiere principe Tarn T. x. s. scaricandogli, bausciapelo, una rivoltella. Credesi che fosse indotto da vendetta privata. (Indip.)

Il congresso dei non elettori deliberò di promuovere un'agitazione popolare per dirigere una petizione in massa chiedente il suffragio universale. L'ordine non fu punto turbato. (idem)

Temesvar, 23.
Fu arrestato il generale P. otich, favorito del principe M. lano. (idem)

Londra, 23.
Parecchi reggimenti di sipry comandati di negare i volontari a ruotarsi per la guerra santa.

Continuano i provvedimenti guerreschi: maigrado gli sforzi contrari dell'opposizione. (idem)

Pietroburgo, 23.
Furono proibite le comunicazioni private in tempo di notte nelle fortesse.

Credesi che il governo russo si deciderà alla mitezza verso la Romania.

I rigori governativi hanno provocata viva agitazione in tutto il paese. (idem)

Costantinopoli, 23.
L'inflessa inglese torna a prevalere nelle alte sfere della capitale.

Il Khadivo rimandò ad altro tempo la sua venuta.

L'ammiraglio Hornby sta formando dei reggimenti di cavalleria circassiana.

I soldati russi ammalati di tifo ammontano nella sola Bulgaria a ben 40.000. (idem)

Londra, 21.
Il *Times* ha da Calcutta 21: il governo continua con la massima energia i preparativi di guerra. Fa impartito l'ordine di portare tutti i reggimenti indigeni alla loro piena forza armie loro. Le fabbriche d'armi lavorano di notte e festa.

Il *Daily News* ha da Costantinopoli 20:
L'ord fece dai paesi per porre i sudditi inglesi sotto la protezione dell'America. L'ambasciatore americano ne chiese il permesso, al suo governo. (Corr. Parveau)

ULTIMI DISPACI
(Agenzia Stefani)

MADRID, 23. — Congresso. — Il ministro delle finanze disse che presso a prestito dalla banca di Spagna 40 milioni di reali all'interesse del 6 per cento, dando in garanzia titoli consolidati al 3 per cento.

NOTIZIE DI BORSA

Firenze	23	24
Rendita italiana god. 1.	79.07	79.07
Ore	21.13	22.15
Londra tre mesi.	27.62	27.64
Francia	110.85	110.85
Prestito Nazionale	33.25	—
Obblig. regia tabacchi	—	344
Banca Toscana	1070	1070
Azioni meridionali	343	344
Obblig. meridionali	270	—
Banca toscana	752	—
Credito mobiliare	655	655
Banca generale	—	—
Banca italo-germanica	—	—
Rendita italiana	—	—

Parigi	23	24
Prestito francese 5 0/0	109.81	109.85
Rendita francese 3 0/0	72.75	72.77
— 5 0/0	—	—
italiana 5 0/0	71.65	71.25
Banca di Francia	—	—
VALORI DIVERSI	—	—
Ferrerie Lomb. Venete	—	716
Obb. ferr. V. E. n. 1866	281	281
Ferrerie romane	68	68
Obbligazioni romane	250	250
Obbligazioni lombarde	225	225
Azioni regia tabacchi	—	344
Asse su Londra	25.14	25.14
Cambio sull'Italia	130.44	130.44
Consolidati inglesi	85	85
Turco	8.20	8.15

Berlino	20	23
Austriaca	143	146.50
Lombarda	114.50	114.50
Mobiliare	354	354.70
Rendita italiana	—	79.01

Vienna	20	23
Ferrerie austriache	217	217.77
Banca Nazionale	7.91	7.96
Napoleoni d'oro	9.75	9.77
Cambio su Londra	122.70	121.95
Cambio su Parigi	48.60	48.60
Rendita austriaca in carta	65	65
— in oro	61.31	61.02
— in oro	81.50	81.7
Mobiliare	211.80	211.80

Bartolomeo Moschin gerente resp.

ANNUNZI

GIOIELLERIE

Manifattura cittadina a prezzi onestamente bassi

Il fabbricatore Modesto Zampieri, cessionario Pietro Altieri, informa la sua vecchia clientela, e tutti quei signori che credessero onorarlo per l'avvenire di qualsiasi commissione nella di lui arte, d'aver aperto in Via Bo un negozio di gioielleria a prezzi fissi, prodotto della sua officina in via Eremitani.

A comodo delle signore committenti, per le rinnovazioni in specie di legature, sarà reso ostensibile ancora in detto negozio un assortimento dei variati e nuovi disegni dall'arte anellanti al più sontuoso diadema.

Le signore fuori di città potranno inviare per mezzo sicurissimo della ferrata le vecchie legature o diademi, le loro indicazioni le saranno inoltrate a volta di corriere due o tre disegni fra i più recenti relativi alla qualità e quantità delle pietre da impiegarsi. 4.232

BAICOLI

della fabbrica BOLLAFFIO e LEVI vendibili in PADOVA presso tutti i principali droghieri. 5.212

AVVISO

Nelle stalle in Pieve di Sacco di proprietà da Molin D'amen o trovansi in vendita *MACCHINA JACQUARD*, telai ed altri utensili per tessitura e tintoria.

R. volgarati al f. g. L. M. BISSON in Pieve di Sacco. 1.241

Mancia di lire 2

a chi reciterà alla Farmacia Parziale a S. Lorenzo un oroscopo di oro con lettera R nel mezzo perduta da una povera giovane il 23 e lungo le contrade Scalona, M. a di ferro e Vescovado.

VERA

Acqua Dentifricia Anaterina DEL DOTT. J. G. POPP Medico-dentista di via im. reale d'Austria a Vienna (Austria).

Il migliore ed efficace per dolori del Dent. il reumatel.

Sig. dott. J. G. POPP

dentista della corte imperiale reale d'Austria (in Vienna)

Mi è grato il dichiarare che la sua tanto rinomata ACQUA ANATERINA PER LA BOCCA, MI HA PRODOTTO TUTTO L'EFFETTO DESIDERATO L'USO DI QUESTA BENEFICA ACQUA MI È BASTATO A FARMI CESSARE TANTOSTO GLI ACUMINOSI DOLORI DI DENTI CHE DA VA RISO TRIMPOMI TURMENTAVANO. Nell'occasione quindi dell'umana riconoscenza tale acqua a tutti coloro che vanno soggetti a questi dolori.

La autorizzo signor Popp, di fare della presente quell'uso che le piacerà. Gradisca pertanto i segni della mia più profonda stima e mi creda

Trieste, 18 marzo 1872
di Lei Obbligato Servitore
Dr. Romualdo Belich

Deposito di più avevi in Padova alle Farmacie Cornelio, Roberti, Arrigoni, Barnardi e Durar-Bacchetti. — Ferrara Navarra — Ceneda Marchetti. — Treviso Bignardi, Fracchia e Zanetti. — Venezia Valeri e Fracchio. — Venezia Böttner, Zampieri, Caviole, Ponci, Agenzia Longega. — Mirano Roberti. — Rovigo Dieg. — Chioggia Rosteghin. — Bassano A. Comin profumiere, in via S. Maria 3. 47

AVVISO III

CASALE

Vedi quarta pagina

SPETTACOLI

TEATRO CONCORDI. — La drammatica compagnia di Bellotti-Bon N. F. rappresenta *Due Dame di P. Ferrari* Ore 8 1/2.

TEATRO S. LUCIA. — Esposizione Pomprjans.

N. 6667-618 II. 239
IL SINDACO DEL COMUNE DI PADOVA
NOTIFICA
 che nel giorno di mercoledì 6 maggio p. v. alle ore 10 antimeridiane nella Residenza Municipale presso la Div. II sotto l'osservanza del vigente Regolamento sulla Contabilità dello Stato, si procederà all'appalto per Asta pubblica col metodo della candela vergine dei lavori e forniture sotto indicati per l'importo di Lire 3300.
 La delibera avrà luogo a favore di chi offrirà il maggiore ribasso sui prezzi di tariffa, oltre a quello di L. 10,04 per cento, già fatto prima della scadenza dei fatali.
 Ogni aspirante perchè sia accettata la sua offerta dovrà aver fatto un deposito in Lire 350 che non sarà restituito al deliberatore se non che a lavoro e forniture compiuta e collaudata.

La descrizione, tipi, capitolato ed ogni altra pezza necessaria a conoscersi dall'aspirante rimangono ostensibili presso la Divisione II in ogni giorno non festivo fino alle ore d'ufficio.
OSSERVAZIONI
 Essendo questo esperimento una continuazione dell'asta tenuta il 6 andante attesa la insinuata migliorata sul primo delibramento, l'appalto sarà definitivamente aggiudicato seduta stante.
 Padova, 22 Aprile 1878.
 Il Sindaco
PICCOLI
 Indicazione dei lavori e forniture che sono contemplati nel presente Avviso.
 Riduzione di locali ad uso di Scuole Comunali in Ponte di Brenta.

AVVISO III **AVVISO III**
Casale a San Lorenzo
 Ingrandi l'Assortimento e mise in vendita a **BUONISSIMI PREZZI** i sottodescritti articoli:
STOFFE DA MOBILI novità assoluta chiamata **BOURETTE, JACQUART, TOIL CHINOISE, PEKINADITE**; nelle prime demina la fantasia, nelle seconde la lana e nelle terze la juta.
PEKINADE lana e misti con seta e tutto cotone novità.
REPS, tutta lana, color unito, le tinte più ricercate.
ARMEURE, idem.
DAMASCHI tutta lana, color unito e a due; le tinte ricercatissime e detti con cotone a due colori i più in voga.
STOFFE PER VESTITI da uomo, tutta lana veramente buone, tanto nazionali che estere, da circa L. 6 al metro in più.
BELLE NOVITA per abbigliamento alle Signore, cominciando a meno di una lira al metro in avanti.
 Ricorda l'avviso I delle **BIANCHERIE**, avanti che si attivi il nuovo Dazio ed il dell'occasione **SETERIE**, a cui aggiunge dei **Grisaille** convenientissimi.
 29-107

Serio Avviso Medico
 Il **Ferro Foucher** in causa della MANNA che entra in questa composizione, è il solo che non contenga mai. Viene raccomandato alle Signore che soffrono di clorosi, anemia, pallore, *perle bianche* che si alzano da parte, o da malattia. Ai fanciulli delicati, deboli e tardi nello sviluppo.
 Franchi 3.50 la Bottiglia.
 I **CONFETTI** di Bromuro Potassio Foucher guariscono l'epilessia, l'isterismo, le malattie nervose, le emicranie e le nevralgie. Cura facilissima.
 Franchi 3.50 la Bottiglia.

Malattie segrete!!!
 La Scienza come le idee politiche fa progressi tutti i giorni. Assaggiare dunque *Giovani e Vecchi* queste **SCOPERTE NUOVE**. Il Copalbo, le iniezioni, il mercurio tutto questo è vecchio ed ha perduto il credito. Fate uso dei **CONFETTI BALSAMICI FOUCHER** (scatole in forma di zigar) e guarirete presto e senza ricadute. Il semplice scolo o inveterato, le malattie veneree di qualunque natura, le incontinenze e ritenzioni d'urina, il granello, ed il catarro di vescica.
 NOTA 420 malattie su 422 trattate con questi **Confetti Balsamici Foucher** all'ospedale di Marsiglia vennero guarite in 6 giorni.
 Infine un ultimo consiglio. Nel caso di gonorrea, umori freddi, piaghe in suppurazione, in acchie, tubercoli, rugosità, foruncoli, e glandole ingrossate, sostituite dunque alla soluzione di **Sciroppo di Joduro di Potassio**, solo rimedio conosciuto e veramente efficace, i **Confetti Joduro di Potassio di Foucher**; cura facile a praticarsi, evita disgusti e salvastipio; sostituisce ogni specie di purgativo e purifica il sangue senza alterare la salute (rapporti dei dottori Trousseau di Parigi, Tompson di Filadelfia, Vidal di Marsiglia e Lubanski di Nizza ecc).
 Depositi in Padova presso le Farmacie: L. Cornelio all'Angelo.
 — Pianeri Mauro e C. all'Università — G. Cerato S. Leonardo.
 7-190

CASA GENERALE
di Spedizioni Marittime
 AUTORIZZATA DAL REGIO GOVERNO
 Spedizione di passeggeri, merci e valori per ogni destinazione.
A. G. BARBIERI
 Verona, Piazza Indipendenza numero 12, primo piano.
 Partenze periodiche per la **REPUBBLICA ARGENTINA** sotto la Direzione del Commissariato Generale Argentino di Colomizzazione.
 Partenze per il **BRASILE, L'AMERICA CENTRALE, le ANTILLE, NEW YORK, S. FRANCISCO, il CANADA, l'AUSTRALIA** ed altre destinazioni.
 9-119

PROTEINA FERRATA
 di LEPRAT. La Proteina venduta dal dott. Taylor per la sua unione col ferro guarisce radicalmente tutte le affezioni dovute all'impiego del ferro è indispensabile. Vendita all'ingrosso presso Guaffreanu, Farmacia Favaro, 26, Rue Monthonal, Parigi.
 Deposito nelle principali farmacie, in Venezia presso A. Longega, Campo S. Salvatore, 4825.
Antonio prof. Favaro
Lezioni
DI STATICA GRAFICA
 Padova 1877. in-8 - L. 1.00

Le Capsule di Raquin
 APPROVATE - DICOMENDATE dall'ACCADEMIA DI MEDICINA DI PARIGI
Guariscano senza faticare lo stomaco
 Le Capsule di Copaiva di Raquin guariscono le malattie segrete (gonorrea).
 Le Capsule di Trepanina di Raquin guariscono le catarre polmonare, le catarre intestinali, le catarre della vescica, ecc., ecc.
 Le Capsule di Gidrone di Raquin guariscono i raffreddori, le Bronchite e le laringite croniche; anche nei casi di polmonare tifica queste Capsule costituiscono un palliativo d'una utilità incontestabile.
 ESIGERE SEMPRE SOPRA OGNI BOCCHETTA ESTA ETICHETTA
 EST IMITATION DU CONTRAFACON
 TRUFFELAGIONI NE PORTE PAS L'ASINATURE
 Deposito in tutte le farmacie del mondo, dove trovati egualmente
Il Vesicante e la Carta d'Albespeyres
 Gli unguenti preparati adoperati negli ospedali dell'Armata francese per formare e mantenere i vescicanti.
 Padova, Tip. grafia F. Sacchetto, 1878.

FERRO BRAVAIS
 Attento in tutti gli ospedali (FERRO DIALYSE BRAVAIS) raccomandato da tutti i medici.
 Contro l'ANEMIA, CLOROSI, DEBOLITAZIONE, IPOSTAZIA, TUBI BIANCHI, ecc.
 Il Ferro Bravais (ferro liquido in goccia concentrata) è il solo capace d'azione, non lascia odore né sapore, non produce costipazione né diarrea, non indurisce, né fa male allo stomaco; inoltre è l'unico che non altera i denti.
 È il ferruginoso più economico giacché un flacone dura un mese.
 Deposito generale in Parigi, 13, r. Lafayette (presso dell'Opera) ed in tutte le farmacie.
 Evitare le contraffazioni facili ed eleggere la marca di fabbrica qui contenuta.
 Una domanda afrancata si manda un foglio interessante sull'Assistenza di un trattamento.
 Deposito in PADOVA presso la Farmacia Cornelio, Zanetti, Pianeri Mauro e C.
 41

Non Ciarlataneria!
 ma reale istruzione, ed aiuto.
 La Salvaguardia personale consultatrice per Uomini d'ogni età in un pacco suggellato dal Dr. Laurenceau in Lippa.
 Migliaia di comprovate cure, e guarigioni (37 anni d'esperienza) nelle circostanze di
Debolezza
 degli uomini, nelle affezioni nervose ecc. nelle conseguenze d'una reiterata Onania ed eccessi sessuali.
 Si faccia attenzione a ricevere la vera Edizione la
 Edizione originale del Dr. Laurenceau che consiste in un Volume in ottavo di 232 pagine con 66 incisioni anatomiche in acciaio.
 Si può avere in lingua Italiana presso Francesco Manini, Via Durini 31, Milano. Prezzo 5 Lire.
 NB. Del mio libro esistono 8 traduzioni in lingue straniere; in Danese, Svedese, Russa, Italiana ed Ungherese.
 39-191

Lettera di avvertimento verso le contraffazioni dell'Acqua Anaterina perchè gli effetti sono nocivi.
 Al sig. Dr. J. G. POPP
 I. R. Dentista di Corte
 in Vienna, città, Begnergasse, n. 2
 Szendro (Ungheria)
 Onorevole Signore!
 Faccio uso da molti anni in qua della sua rinomata **ACQUA ANATERINA** per la bocca col miglior successo, però dessa viene in tanti modi imitata e falsificata che mi sono determinato, onde averla genuina, rivolgermi direttamente a V. S. con la preghiera di inviarmi con rivala e mediante la posta, 4 bottiglie di **Acqua Anaterina** per la bocca e 2 scatolette di Polvere per denti.
 Nel rinnovare la mia preghiera, mi seguo con perfetta stima.
 Dr. **LODOVICO DE MICHNETZ**
 1-30 Regio Chirurgo distrettuale
 Deposito si può avere in Padova alle farmacie Cornelio, Roberti, Arrigoni, Bernardi e Durier-Bacchetti. — Ferrara Navarra. — Ceneda Marchetti. — Treviso Bindoni, Fracchia e Zanetti. — Vicenza Valesi e Friesiero. — Venezia Böttner, Zampironi Cavioia, Ponci, Agenzia Longega. — Mirano Roberti. — Rovigo Diego. — Chioggia Rosteghian. — Bassano A. Comin profumiere.

BENZINE COLLAS
 8 Rue DAUPHINE PARIGI
 MIGLIORE DISSOLUTIVO PER LE MATERIE GRASSE
 Per ripulire stoffe, nastri e guanti di Pelli
 BREVETTO D'INVENZIONE. — PREMIATO ALLE ESPOSIZIONI UNIVERSALI.
 A scanso di Contraffazione o Imitazione
ESIGASI LA FASCIA VERDE DEPOSITA
 PER LA MARCA DI FABBRICA, E L'INDIRIZZO DELLA FARMACIA
C. COLLAS, 8, rue Dauphine, PARIGI
 Trovato vendibile presso tutti i Farmacisti, Droghieri, Merciai e Profumieri.
 41-360

Farina Lattea Nestlé
 VEVEY SVIZZERA
 MARCHÉ DE FABRIQUE
 Bravais S. G. D. G.
ALIMENTO COMPLETO DEI BAMBINI
 la cui base è il buon Latte Svizzero
GRAN DIPLOMA D'ONORE
 Per evitare contraffazioni estere sopra ogni scatola la firma **HENRI NESTLÉ** e la qui sopra disegnata marca di fabbrica.
 Venduto in tutte le primarie Farmacie del Regno. 46-316

ACQUA POLVERE
Dentifrici
 del **DOCTEUR PIERRE**
 della Facoltà di Medicina di Parigi
 8, Place de l'Opéra, Parigi.
MEDAGLIA DEL MERITO
 all'Esposizione di Vienna 1873.
 Si trova presso i principali profumieri.

Pertile prof. Giambattista ELEMENTI
Diritto Internazionale Moderno
 per servire alla scuola
 Padova, Tip. Sacchetto -- I vol. in-8 - Lire 6.

LA FAMIGLIA
 L. DIRITTO ROMANO
 per FRANCESCO SCHUPPER
 Padova, Tipografia Sacchetto, 1878.

PASTA E SCIROPPO BERTHÉ
 ALLA CORDINA
 Medicamenti iscritti nel codice ufficiale francese, (la più alta distinzione che si possa ottenere in Francia per un rimedio nuovo) per le loro rimarcabili proprietà contro le costipazioni, il grippe, la bronchite, e tutte le malattie di petto.
NOTA BENE - Ciascun ammalato dovrà esigere sull'etichetta il nome e la firma manoscritta BERTHÉ, avendo i signori dottori Chevallier, Révèd e O. Henry, professori e membri dell'Accademia di Medicina di Parigi, constatato in un rapporto ufficiale che dal 25 al 30 per cento delle imitazioni e contraffazioni del Sciroppo e Pasta BERTHÉ non contengono CORDINA.
 Agenti generali per l'Italia A. Manzoni e C., Vivaldi e Bossi, Milano; Embert, Napoli; Mondo Torino e vendita in tutte le primarie farmacie d'Italia.

INJECTION BROU
 Igienica infallibile e preservativa. La sola che guarisce senza astringere.
 nulla. Si trova nelle principali Farmacie del mondo, ed a Parigi presso **Giulio Ferré**, Farmacista, 402, rue Richelieu, successore del signor Brou.
 60

PILLOLE DEL DOCTEUR DEHAUT
 DI PARIGI
 Sono il migliore ed il più gustoso purgante, perchè possono prendersi con buoni alimenti e bevande fortificanti. Esse non cagionano alcun disgusto o fatica.
 Prezzo Lire UNA

TIPOGR. F. SACCHETTO
 COMMEMORAZIONE FUNEBRE
 A
VITTORIO EMANUELE II
 LETTA
 dal prof. GIUSEPPE GUERZONI
 nell'Aula Magna dell'Università di Padova
 il 23 gennaio 1878
 Prezzo Lire UNA

Orario ferroviario
 attivato il 4 Aprile 1878.

PALOVA per VENEZIA		VENEZIA a PADOVA		MESTRE per UDINE		UDINE per MESTRE		PADOVA per VERONA		VERONA a PADOVA		
Corse	Partenze da PADOVA	Arrivi a VENEZIA	Partenze da VENEZIA	Arrivi a PADOVA	Partenze da MESTRE	Arrivi a UDINE	Partenze da UDINE	Arrivi a MESTRE	Partenze da PADOVA	Arrivi a VERONA	Partenze da VERONA	Arrivi a PADOVA
I	misto 3.16 a	4.58 a	omnib. 5.05 a	6.22 a	I	omnib. 6.12 a	10.20 a	I	omnib. 6.57 a	9.27 a	omnib. 5.20 a	7.47 a
II	omnib. 4.43	6.04	5.25	6.45	II	3.30	10.48	II	direto 10.19	11.58	5.48	1.35 p.
III	misto 6.26	8.10	diritto 9.45	10.10	III	direto 5.15 p.	8.26	III	omnib. 2.40 p.	5.16 p.	direto 4.33 p.	6.09
IV	omnib. 8.00	9.20	misto 9.27	11.43	IV	misto 6.10	9.22	IV	omnib. 7.03	9.40	omnib. 5.25	7.54
V	3.30	9.34	diritto 12.55 p.	1.40	V	omnib. 10.20	2.14 a	V	misto 12.50 a	4.7 a	misto 11.45	3.4 a
VI	2.15 p.	3.35 p.	omnib. 1.10	2.30								
VII	direto 4.00	5.00	5.40	6.11								
VIII	6.16	7.10	7.50	8.38								
IX	omnib. 8.05	9.34	diritto 12.50	9.06								
X	9.25	10.44	misto 11.40	12.58 a								

PADOVA per BOLOGNA		BOLOGNA per PADOVA		VICENZA-THIENE SCHIO		SCHIO-THIENE VICENZA			
Corse	Partenze da PADOVA	Arrivi a BOLOGNA	Partenze da BOLOGNA	Arrivi a PADOVA	Partenze da VICENZA	Arrivi a THIENE SCHIO	Partenze da SCHIO	Arrivi a THIENE VICENZA	
I	omnibus 6.30 a	10.46 a	direto 1.15 a	4.25 a	Vicenza part.	7.48 a	3.45 p.	8.10 p.	
II	misto 11.58	fino a Rovigo 1.35 p.	da Rovigo 4.05	6.5	Dueville	8.14	4.13	8.36	
III	direto 2.40 p.	5.03	omnibus 4.55	6.11	Thiene	8.35	4.37	8.57	
IV	omnibus 6.25	10.35	direto 12.40 p.	3.50 p.	Schio	arr.	8.50	4.52	9.12
V	direto 9.17	12.10	omnibus 5.35	6.47					

PADOVA-BASSANO		BASSANO-PADOVA		VICENZA-TREVISO		TREVISO-VICENZA		
Corse	Partenze da PADOVA	Arrivi a BASSANO	Partenze da BASSANO	Arrivi a PADOVA	Partenze da VICENZA	Arrivi a TREVISO	Partenze da TREVISO	Arrivi a VICENZA
I	omnibus 4.47 a	8.30	2.24 p.	7.15 p.	Vicenza part.	5.17 a	8.20 a	7.18 p.
II	Vigodarzere 5.20	8.14	2.36	7.31	S. Pietro in G. 5.38	8.41	3.15	7.37
III	Campodarsego 5.30	8.14	2.51	7.43	Carmignano 5.46	8.49	3.24	7.45
IV	S. Giorgio Pert. 5.39	8.25	3.3	7.50	Fontaniva 5.56	8.59	3.35	7.53
V	Campo S. Piero 5.38	8.42	3.45	7.44	Cittadella (a) 6.3	9.6	3.43	8.2
VI	Villa del Conte 5.33	8.56	3.32	7.44	S. Mart. di Lup. 6.24	9.57	4.16	8.27
VII	Cittadella (arr.) 6.05	9.8	3.45	8.07	Castelfranco 6.37	9.40	4.35	8.36
VIII	Cittadella (part.) 6.15	9.18	4.3	8.19	Albaredo 6.49	9.52	4.49	8.48
IX	Rossano 6.28	9.31	4.18	8.32	Istrana 7.3	10.6	5.05	9.0
X	Rosa 6.38	9.38	4.25	8.44	Paese 7.13	10.16	5.17	9.12
XI	Bassano arr. 6.43	9.48	4.37	8.51	Treviso arr. 7.26	10.29	5.33	9.21

CANESTRINI prof. G.
Manuale
 di Apicoltura Razionale
 con incisioni
 Un volume in-12 - Padova 1875. - L. 2.50

P. MANERIN
L'ORDINAMENTO
 delle Società in Italia
 Padova, in-12. - Lire 4.